

PRIMA PAGINA



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDI 30 APRILE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 103 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

BUROCRAZIA INUTILE

231 leggi, zero aiuti

Decreti, vademecum e task force non risolvono il caos. Il viceministro: «Pure gli amici "veri" sono affetti». Intanto i soldi promessi non arrivano

DUBBI SUL DOSSIER ANTI-RIAPERTURE: «NUMERI ASSURDI» GOVERNO CONTRO LE REGIONI, MA PENSA AL DIETROFRONT

■ Dall'inizio dell'emergenza Covid sono stati 231 i provvedimenti siglati dal governo. Eppure ancora non c'è chiarezza. E soprattutto non arrivano i soldi.

servizi da pagina 2 a pagina 17

LO SCARICABARILE SULLE BANCHE

di **Marcello Zacché**

Il numero uno della maggiore banca italiana, il capo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, l'ha detto chiaramente: i soldi promessi alle imprese dal governo sono debiti, non regali. Ma questo elementare concetto è avvolto da opacità, perché è l'intero impianto del Decreto liquidità del 6 aprile a portare fuori strada. Ricordate come è stato presentato da Giuseppe Conte? Un «intervento poderoso da 400 miliardi per le imprese». Bisognava però aggiungere due parole: «di debiti». Accedere al piano permette di avere appunto la liquidità, con garanzia dello Stato (per la banca). Ma a quale prezzo presente e futuro, visto che quei soldi andranno restituiti presto (6 anni)? Quali ansie un tale intervento riesce a placare? Ben poche, a sentire una moltitudine di imprese. Le quali sono andate incontro, per l'opacità di cui sopra, a varie sorprese: chi pensava che l'istruttoria sotto i 25mila euro con garanzia dello Stato fosse una formalità, e si è visto chiedere una ventina di adempimenti e documenti non banali; o chi nel chiedere 200mila euro ne ha ottenuti solo 100, 50 dei quali in sostituzione del vecchio fido (così da inserire la garanzia pubblica).

Di fronte a queste ed altre storie, Conte ha chiesto alle banche «un atto d'amore». Una formula abile, che però svela un concetto ben preciso: scaricare il peso di ogni intoppo alle suddette banche. Intendiamoci: in molti casi la burocrazia bancaria ha dato il peggio di sé. Ma questo non c'entra con l'atto d'amore che chiede il premier. Il punto è che il governo ha fatto perno, per sostenere le imprese, su un impianto che purtroppo fa acqua da tutte le parti. Non esistono prestiti senza garanzie o responsabilità civili e penali; non esistono capitali illimitati, né a costo zero; non esistono tempi immediati. Ma soprattutto non possono essere i debiti la soluzione per imprese oggi ferme, e domani destinate a lente ripartenze e a incertezza totale sui tempi in cui i ricavi potranno tornare a salire tanto da permettere anche di ripagare i debiti. Le soluzioni sono altre: dai sussidi a fondo perduto a più articolati incentivi per trasformare il risparmio privato in capitale di rischio. Non diciamo che per il governo tali alternative fossero a portata di mano: per il Paese più indebitato d'Europa la sfida per salvare economia e famiglie travolte dalla pandemia è enorme. Ma almeno si eviti di scaricare le barile qua o là.

È di sperare di cavarsela con atti d'amore.

IL FLASH MOB: CHIAVI CONSEGNATE AI SINDACI

I ristoratori a bocca asciutta «Fateci riaprire o siamo finiti»

Andrea Cuomo

a pagina 2



SENZA VIA D'USCITA I ristoratori milanesi davanti al Comune

IL COMMENTO

Difendiamo il rito del ristorante simbolo della socialità borghese

di **Marco Gervasoni**

a pagina 2

LAVORATORI L'UNO CONTRO L'ALTRO

«Statali a casa pagati», cambia la lotta di classe

di **Alberto Giannoni**

«Perché i sacrifici li facciamo solo noi?». Scene di lotta di classe al tempo del virus, e con «classi» del tutto nuove rispetto alle categorie tradizionali. Da una parte ci sono i dipendenti pubblici, dall'altra gli imprenditori, i professionisti, i lavoratori autonomi e i dipendenti del privato. La classe dei produttori che ha sempre tenuto in piedi lo Stato e il suo welfare insomma, e ora si trova in una difficoltà mai vista, per non dire (...)

segue a pagina 2

LE ANALISI

Siamo senza libertà e senza sicurezza

di **Giancristiano Desiderio**

Forse non ce ne siamo resi conto ma nei tre mesi dell'emergenza nazionale per contrastare l'epidemia da Covid-19 è cambiato il contratto sociale tra Stato e cittadini. In origine (...)

segue a pagina 2

Se un commissario fa soltanto danni

di **Alessandro Bertoldi**

Direttore esecutivo Istituto Milton Friedman

Caro Arcuri, nessun italiano sapeva chi lei fosse fino a due mesi fa, perché nessuno l'ha votata e che lei si permetta ora di esprimere giudizi (...)

segue a pagina 7

IL PREMIER SI SFOGA, MATTEO CRITICO SUI «CONGIUNTI»

Il Conte bis ha gli stessi guai Ora è Renzi il nuovo Salvini

di **Adalberto Signore**

Matteo Renzi is the new Matteo Salvini. Almeno nella testa di un Giuseppe Conte che, racconta chi ha avuto occasione di sentirlo, sarebbe piuttosto indisposto dai toni ecumenici con cui il leader (...)

segue a pagina 15

NUOVE MISURE, COSA CAMBIA

App, asili nido a giugno e limiti ai boss scarcerati

servizi alle pagine 6, 10 e 17

LO SCENARIO

Incubo Giuseppe Capro espiatorio per la gestione dell'epidemia

di **Augusto Minzolini**

Se vuoi scoprire i pensieri di un uomo scruta la sua «ombra». Per cui se vuoi aver contezza dello stato d'animo di Giuseppe Conte, se vuoi percepire paure e ambizioni, devi guardare ai comportamenti della sua «ombra» acquisita, Rocco Casalino, che da qualche giorno non si dà pace. Domenica alle due notte, dopo la «performance» non certo entusiasmante del premier sull'ennesimo dpcm sulla «riapertura», il portavoce di Palazzo Chigi ha avuto una discussione a distanza con un amico che aveva osato scrivere un tweet di questo tenore: «Per risolvere i problemi del Paese bisognerebbe richiedere il premier in un lockdown a quattro mandate». «Questo è vilipendio delle istituzioni» ha esordito Casalino. Per poi rifugiarsi nella (...)

segue a pagina 14

IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZA) SPOZIORE NAZIONALE, AL 30/04/2020, N. 46, ART. 1, C. 1 (D.M. 10/04/2020)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato